

RECENSIONI

L'ORDINAMENTO DEI MASI CHIUSI TRA TRADIZIONE GIURIDICA E PROSPETTIVE ECONOMICHE – DIE HÖFEORDNUNG ZWISCHEN RECHTSTRADITION UND WIRTSCHAFTLICHEN PERSPEKTIVEN, di Daniele Granara (a cura di), Giappichelli, Torino, 2025, pp. 626.

Il Volume bilingue italiano-tedesco curato dal Prof. Daniele GRANARA, Avvocato e costituzionalista di indiscussa fama, rappresenta un pregevole esempio di dialogo accademico interculturale e interdisciplinare.

L'opera si distingue non solo per la raffinatezza editoriale e l'equilibrio linguistico tra l'italiano e il tedesco, ma soprattutto per la qualità e il valore scientifico e culturale dei contributi raccolti e coordinati dal Prof. GRANARA.

Il curatore, già noto per il rigore scientifico e l'impegno civile che caratterizzano la sua attività accademica, offre al lettore uno strumento prezioso per la comprensione dell'istituto del maso chiuso nella sua dimensione giuridica, storica e comparata.

Redatto in lingua italiana e tedesca, il testo si distingue per l'accuratezza dell'analisi e per la sua funzione di ponte tra tradizioni giuridiche e culturali diverse nel segno di un autentico dialogo euristico tra diritto pubblico e privato, tra diritto nazionale, comparato ed europeo.

I contributi, firmati da Accademici, Avvocati e Magistrati ordinari e amministrativi di consolidata autorevolezza, delineano un quadro completo e originale capace di coniugare radicamento territoriale e apertura internazionale. La pubblicazione bilingue rafforza l'intento di dialogo interdisciplinare rendendo il testo uno strumento prezioso per studiosi e operatori del diritto.

Il Volume raccoglie le relazioni tenute in occasione di un Convegno di alto profilo accademico e istituzionale, come anche attestano gli autorevoli indirizzi di saluto – tra cui quelli di Arno KOMPATSCHER, Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, di Sergio SANTORO, Presidente aggiunto emerito del Consiglio di Stato, e di vari rappresentanti della magistratura e dell'Avvocatura altoatesina – che contribuiscono a collocare il dibattito all'interno di una cornice istituzionale fortemente radicata nel territorio.

La prima sessione, dedicata al rapporto tra maso chiuso e diritto pubblico, si apre con un'introduzione del Presidente aggiunto del Consiglio di Stato, Carmine VOLPE, che traccia le origini e le peculiari caratteristiche dell'istituto del maso chiuso.

Seguono cinque contributi di alto livello.

Bernhard LAGEDER, Presidente di Sezione onorario del Consiglio di Stato, introduce un'accurata ricostruzione dei lineamenti generali dell'istituto del maso chiuso nella disciplina provinciale altoatesina del 2001 evidenziandone le peculiarità normative e la funzione sociale.

Wolfgang MEIXNER, Professore presso l'Università di Innsbruck, traccia una densa e documentata evoluzione storica dell'istituto, collegando diritto agrario e storia del territorio del Tirolo e dell'Alto Adige.

Daniele GRANARA, curatore del volume, firma un contributo di particolare spessore scientifico nel quale affronta con rigore analitico e argomentativo la giurisprudenza costi-

tuzionale relativa alla potestà legislativa della Provincia Autonoma di Bolzano. Il saggio si distingue per la ricostruzione puntuale dell'evoluzione del contenzioso costituzionale in materia di competenze legislative mettendo in luce le tensioni e le linee di equilibrio che attraversano il rapporto tra Stato e autonomia speciale. GRANARA non si limita a una disamina tecnica ma la sua indagine giuridica si apre ad una riflessione più ampia sul ruolo delle autonomie differenziate nel sistema costituzionale italiano evidenziando, con chiarezza espositiva e solido apparato argomentativo, i nodi interpretativi che ancora oggi caratterizzano il riparto delle competenze. Ne risulta un'analisi tanto tecnica quanto illuminante, capace di offrire strumenti utili sia alla dottrina che alla prassi istituzionale.

Elisa BERTOLINI, Professoressa alla Bocconi, amplia l'orizzonte dell'indagine offrendo una comparazione con gli ordinamenti di Austria e Germania: il suo contributo si segnala per la chiarezza espositiva e la raffinatezza teorica.

Thomas MATHA, Consigliere di Stato, esplora infine i profili di diritto amministrativo con particolare riguardo alla disciplina urbanistica e alle dinamiche costitutive ed estintive del maso chiuso offrendo un quadro completo della rilevanza pubblicistica dell'istituto.

La seconda sessione, centrata su maso chiuso e diritto privato, si apre con l'introduzione del Presidente emerito di Sezione del Consiglio di Stato Giuseppe SEVERINI.

I contributi successivi affrontano tematiche centrali per il diritto delle persone e delle successioni: Carlo BONA, Professore e Avvocato civilista, analizza l'impatto delle trasformazioni del diritto di famiglia sull'istituto evidenziando tensioni tra regole tradizionali e nuove dinamiche familiari. Dall'analisi risulta un quadro complesso e in divenire nel quale il diritto è chiamato a confrontarsi con esigenze di inclusione, flessibilità e tutela effettiva delle relazioni familiari pur continuando a garantire certezza normativa e coerenza sistemica.

Thomas WEISSTEINER, Consigliere presso la Corte d'Appello di Trento, propone un'interessante lettura del maso chiuso come possibile modello per la trasmissione delle imprese, soffermandosi sui diritti del coniuge superstite e degli eredi non assuntori.

Elena COVI, Presidente della I Sezione civile del Tribunale di Bolzano, affronta in chiave casistica tre nodi giurisprudenziali fondamentali: i limiti alla disponibilità del bene, la determinazione del valore di assunzione e i diritti di prelazione agraria. La sua trattazione è esemplare per chiarezza, rigore e utilità pratica.

Walter OBWEXER, Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Innsbruck, introduce una riflessione di rilevante spessore teorico e pratico sugli effetti del diritto dell'Unione europea in ambiti tradizionalmente riservati alla competenza nazionale o locale, soffermandosi in particolare sulle possibili interferenze con le limitazioni all'alienazione del maso e con le disposizioni normative relative alla regolazione dei prezzi dei beni fondiari. L'analisi mette in luce come le libertà fondamentali garantite dal Trattato UE – in particolare la libera circolazione dei capitali e la tutela della concorrenza – possano entrare in tensione con normative nazionali che perseguono finalità di tutela del paesaggio agrario, di salvaguardia della struttura fondiaria e di coesione socioeconomica delle aree montane. Ne emerge un quadro giuridico complesso in cui l'interazione tra ordinamenti non solo è inevitabile, ma impone un costante esercizio di bilanciamento tra principi europei e valori costituzionali interni spesso legati all'identità culturale e alla sostenibilità delle comunità locali. La riflessione si dimostra dunque non solo attuale, ma anche paradigmatica di quella tensione sistemica che caratterizza la fase attuale dell'integrazione europea.

La parte finale del Volume ospita due interventi programmati di notevole spessore teorico: Raffaello SESTINI, Consigliere di Stato, si concentra sull'evoluzione dell'istituto del

maso chiuso analizzato alla luce delle trasformazioni socioeconomiche e giuridiche contemporanee con particolare attenzione al sistema tavolare. L'autore ricostruisce le radici storiche e giuridiche del maso all'interno del contesto alpino, mettendo in evidenza il ruolo del libro fondiario tavolare non solo come strumento di pubblicità e certezza dei diritti reali ma anche come elemento identitario di un ordinamento fondiario peculiare. L'analisi evidenzia le questioni che l'apertura dell'economia e della società impongono a un modello fondato su stabilità, indivisibilità e continuità familiare ponendo interrogativi fondamentali sulla capacità del diritto di mediare tra conservazione della tradizione e adattamento al cambiamento.

Guido GUIDI, Professore ordinario fuori ruolo a Urbino, arricchisce il Volume con una riflessione di taglio teorico-filosofico sul pluralismo giuridico, interpretando il maso chiuso come espressione di un equilibrio delicato tra comunitarismo e cultura liberale.

Quest'opera collettanea che, come detto, si compone di contributi di particolare pregio scientifico di accademici, magistrati e professionisti, rappresenta un unicum nel panorama giuridico italiano e austriaco. La scelta della pubblicazione bilingue non è soltanto uno strumento di diffusione culturale e scientifica, ma anche un segnale concreto della volontà di dialogo tra comunità giuridiche e tradizioni normative.

Il Volume curato dal Prof. GRANARA si distingue per la capacità di coniugare rigore scientifico, originalità delle prospettive e approfondimento storico e giuridico offrendo non solo uno strumento di studio sull'istituto del maso chiuso, ma anche un modello di ricerca comparata che valorizza la specificità locale all'interno di una più ampia riflessione costituzionale ed europea.

Un testo imprescindibile per studiosi di diritto pubblico, amministrativo, civile e comparato, ma anche per chi si occupa di autonomia territoriale, diritto agrario e ordinamenti misti.

La sua rilevanza supera ampiamente l'ambito regionale e assume un significato paradigmatico per il dibattito contemporaneo sui rapporti tra identità giuridiche e coesione sociale.

In sintesi, il Volume non solo colma un vuoto nella letteratura giuridica su un istituto peculiare del diritto regionale, ma lo eleva ad oggetto di riflessione scientifica comparata dimostrando che il diritto locale, quando indagato con metodo e apertura interdisciplinare, può offrire chiavi di lettura di portata generale.

Daniele GRANARA è riuscito a riunire voci autorevoli, espressione di ambiti disciplinari e istituzionali diversi, accomunate da una tensione etica e da un rigore intellettuale che conferiscono al volume un'impronta di rara coerenza e profondità.

Il risultato è un progetto editoriale di grande valore scientifico e culturale che restituisce dignità e centralità a un istituto spesso relegato ai margini del dibattito giuridico, elevandolo a paradigma di riflessione sulle dinamiche tra diritto, territorio e comunità.

Il volume si impone così come un esempio virtuoso di ricerca condivisa, capace di far dialogare i giuristi intorno a un tema che, pur radicato nel contesto altoatesino, solleva interrogativi di più ampio respiro sul futuro del diritto nei contesti plurali e multilivello del nostro tempo.

A.L. VALVO